



Comune di Venaus

Provincia di Torino

Via Roma 4 – c.a.p. 10050 - ☎ 0122 505001 - 📠 0122 50385
Partita Iva: 01865850018

www.comune.venaus.to.it – info@comune.venaus.to.it
posta elettronica certificata: comune.venaus@legalmail.it

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Num. 74 del 23.12.2010

OGGETTO: APPROVAZIONE DI ORDINE DEL GIORNO SULLA DEFINIZIONE DEI COLLEGI ELETTORALI PROVINCIALI
APPROVAZIONE DI ORDINE DEL GIORNO SULLA DEFINIZIONE DEI COLLEGI ELETTORALI PROVINCIALI

Punto n. ____

Seduta _____ del _____ ore _____

PRESENTI: _____

ASSENTI: _____

Note:

VIENE esaminato e, con gli opportuni emendamenti, modifiche ed integrazioni, si porta in approvazione il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Collegi provinciali.

CONSIDERATO CHE

L'art. 1 del Decreto Legge 25 gennaio 2010, n.2, convertito con modificazioni dalla Legge 26 marzo 2010, n. 42, ha esteso ai consigli provinciali la riduzione del venti per cento già prevista per i consigli comunali dall'art. 2, comma 184, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ha comportato la necessità di procedere alla revisione delle delimitazioni territoriali dei Collegi uninominali provinciali in ambito nazionale;

VALUTATO CHE

In Provincia di Torino i Collegi sono passati da 45 a 36, come precisato dal Ministero degli Interni con Circolare n. 0001217 del 25 maggio 2010, la Prefettura di Torino ha elaborato una proposta di nuovi Collegi provinciali che prevedono 14 Collegi per il Comune di Torino e 22 per il resto del territorio provinciale;

TENUTO CONTO CHE

I Collegi sono stati individuati con i seguenti parametri:

A. Consistenza demografica del Collegio

I collegi devono avere una popolazione prossima a quella del Collegio medio, determinata dividendo il numero degli abitanti della Provincia come risultante dal censimento della popolazione residente al 2001, per il numero complessivo dei Collegi previsti dalla nuova normativa ($2.165.619/36 = 60156$ abitanti per Collegio). In considerazione però della necessità di tenere conto di requisiti diversi da quella della consistenza demografica, si potrà derogare dal Collegio medio entro il limite di tolleranza del 10% in più od in meno. Tale limite, in casi eccezionali, cioè, ad esempio, quando sia assolutamente necessario per mantenere intatta l'unità territoriale dei Collegi, potrà essere ulteriormente spostato fino ad un massimo del 20%. I dati relativi al Collegio medio, ed ai rispettivi limiti di tolleranza, sono riportati in allegato;

B. Omogeneità strutturale

Nella formazione dei Collegi dovrà aver si cura di comprendere nel medesimo Collegio Comuni aventi caratteristiche geo-economico-sociali il piu' possibile comuni; dovrà evitarsi, quindi, in linea di massima, di riunire in uno stesso Collegio Comuni ad economia prevalentemente industriale con Comuni ad economia agricola, Comuni montani con Comuni di mare o di pianura, e così via;

C. Contiguità territoriale

Per contiguità territoriale si intende, oltre all'appartenenza a porzioni di territorio adiacenti, anche la possibilità di facili e celeri comunicazioni, tenendo conto delle condizioni di accesso e di viabilità (ferrovie, autolinee, strade rotabili);

TUTTO CIO' PREMESSO

I Sindaci della Valle di Susa e Val Cenischia, riunitisi presso il Comune di Avigliana il 19 novembre 2010 (ex Collegi provinciali 20 di Avigliana e 42 di Susa) ritengono che l'attuale proposta accentua la scarsa rappresentanza dei territori montani nel Consiglio Provinciale e non rispetta quanto prima riportato alla lettera **B** (omogeneità strutturale) e **C** (contiguità territoriale).

I criteri per definire i Collegi della Provincia di Torino, in considerazione della morfologia del proprio territorio dovrebbero tener conto non solo della consistenza demografica ma anche dell'estensione territoriale, delle difficoltà dei territori montani e della assoluta necessità di una maggiore rappresentanza nei consessi provinciali, regionali e nazionali.

I Sindaci presenti, in modo unanime, considerano il Collegio 15 di Avigliana non esaustivo delle caratteristiche economico-storico-sociali della Valle di Susa.

Absolutamente incomprensibile appare l'inserimento del Comune di Caselette e di quelli della Valmessa (Rubiana-Almese-Villardora) nel Collegio 25 di Lanzo Torinese.

Non esiste alcun collegamento, se si esclude quello stradale tramite il Colle del Lys, tra la Valmessa e la Valle di Lanzo.

Tutti i servizi (mezzi di trasporto, scuole, socio-sanitario, comunità montana, ecc...), i progetti di sviluppo, le testimonianze storiche sono comuni al territorio Valsusino.

Stesse considerazioni valgono per i Comuni dell'Alta Valle Susa inseriti nel Collegio 29 di Pinerolo.

In considerazione di quanto riportato i Sindaci della Valle di Susa

CHIEDONO

Al Presidente della Provincia di Torino e alla Conferenza dei Capigruppo di riconsiderare la definizione dei Collegi mantenendo in essere il Collegio 42 di Susa (che identifica anche nel nome la Valle omonima) e quella di Avigliana con l'aggiunta del Comune di Caselette assolutamente omogeneo alla realtà territoriale valsusina.